Anno XXXIX | Martedì-Mercoledì 24-25 Agosto 1886 | N. 196

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LA DESTITUZIONE
DEL PRINCIPE DI BULGARIA

Improvvisamente, impensatamente, senza che nulla facesse sospettare o prevedere un simile avvenimento, arriva la notizia che il Principe di Bulgaria — Alessandro di Battembrg — fu detronizzato.

Si stenta a credere che ciò possa esser vero, dopo le prove d' affetto, di lealtà, di valore, offerte dal giovane principe al suo popolo, ch' egli condusse, pochi mesi addietro, alla vittoria.

Pure il fatto esiste. Una rivoluzione di palazzo, come ne succedevano a Roma nel periodo della decadenza dell' Impero e come ne sono succedute anche in epoca lontana a Costantinopoli, nella reggia dei Sultani, ha rovesciato dal trono di Bulgaria il principe, che, straniero, pareva destinato dalla Provvidenza a levare la sua nuova patria ad un grado cospicuo di potenza e di prosperità.

Non occorre essere molto adentro alle segrete cose della politina internazionale per comprendere che in tutto questo la Bulgaria c' entra quasi per nulla e invece, per moltissima parte, la Russia.

Poichè Alessandro — fidente nel suo diritto — aveva osato di resistere al colosso Moscovita, di sfidarne le minacce e le collere, nell' intento di assicurare i destini del suo popolo. Ma sciaguratamente quei destini erano in troppo fiero contrasto colle mire e colle cupidigie dell' avversario, che vuole, conservandosi i piccoli Stati Balcanici, prepararsi aperto il cammino alle future conquiste sulla strada del Bosforo — ed il colosso ha schiacciato il pigmeo.

Intanto, le vicende di Bulgaria ridestano, raddoppiano, aumentano a dismisura le apprensioni che regnavano nei circoli politici per la conservazione della pace.

Adesso aspettiamo gli avvenimenti.

***

Dalla *Stefani* abbiamo oggi i seguenti telegrammi:

Bukarest 22. — La *Vointza National*, organo ufficioso, è informata da una città del Danubio che il Principe di Bulgaria fu detronizzato ieri e che la reggenza fu composta di Karaveloff, Zankoff, Rodoslavoff ed altri.

Un vapore è pronto a Viddino per trasportare il Principe.

Londra 22 — L' *Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli che il Principe di Bulgaria fu deposto da Zankoff e allontanato dalla Bulgaria. Regna quì grande apprensione,

Berlino 22. La *Post* dice che la notizia della detronizzazione del Principe Alessandro reca che essa è la soluzione di una situazione diventata giornalmente più minacciosa.

Il Principe anteriormente candidato della Russia, erasi fatto rappresentante degli interessi inglesi che tendevano non a garantire la posizione del principe, ma a fare della Bulgaria il pomo della discordia fra la Russia e l'Austria. Questo scopo ora è fallito.

L' Inghilterra esce pel momento dalla politica attiva nei Balcani. Ecco un sintomo pacifico perchè l'azione di Bismark nelle ultime settimane è garanzia che la Russia e l' Austria non si faranno la guerra sulla questione della sostituzione del Principe Alessandro.

La Turchia non avendo nè forza nè intenzione di far guerra alla Russia, l'accordo dei tre imperatori essendo visibile più chiaramente che mai, possiamo attendere senza inquietudine chi sarà creato Principe di Bulgarda.

La *Gazzetta di colonia* giudica pure la situazione in senso pacifico.

Londra 23. — Secondo dispacci da Vienna e da Berlino al *Times* la rivoluzione di Bulgaria vi destò una viva sorpresa. La deposizione del principe Alessandro non è punto il risultato del convegno di Gastein. Gli imperatori avevano deciso semplicemente di non intervenire in Bulgaria se il principe incontrasse difficoltà nelle popolazioni.

Il *Daily News* dice: Se la deposizione del Principe Alessandro si è effettuata senza il consenso della Porta ne risulterebbero gravi difficoltà internazionali.

Il *Daily Cronicle* crede che la deposizione metta in grave pericolo la pace europea.

Berlino 23. — *Il Woff boreau* è informato che il proclama del governo provvisorio bulgaro dice: « Il Principe Alessandro rese alla Bulgaria grandi servizi sui campi di battaglia; ma non avendo abbastanza considerato nella sua politica la Bulgaria essere uno stato slavo, e dover avere buoni rapporti colla Russia, la sua destituzione è divenuta necessaria. Il Principe è prigioniero a Lampalanca, ma fra poco si porrà in libertà e si condurrà al confine.

Vienna 23. — La *Politische Correspondanz* ha da Bukarest le seguenti notizie sulla deposizione del principe Alessandro. La mattina del 21 corrente il palazzo del principe fu circondato da una folla di truppe chiedenti la destituzione del principe. Proclamata la destituzione il comitato di Karawellon, Lankou, Grekow, Buronier, Lodoslonoff, Guelf e del ministro della guerra assunse il governo. Grandi *meetings* a Rustciuk ed a Sofia aderiscono all'avvenimento.

Varna 23. — Secondo notizie da Sofia il partito di Karawellon sarebbe estraneo al colpo di Stato del 21 corr.

Ecco come sarebbero accaduti gli avvenimenti. Nella notte del 20 al 21 la residenza del principe in Sofia fu improvvisamente circondata da truppe insorte assieme agli allievi della scuola militare; il principe sarebbe stato condotto alla frontiera sotto scorta dopo che diede la dimissione per iscritto. Subito un governo fu sostituito avente a capo l' arcivescovo di Sofia come luogotenente principesco. La città fu posta in istato d'assedio. Gli altri membri del governo sono Zankoff, Soianoff, Gurieff ecc. fatti membri dal partito conservatore partigiani della Russia.

Bukarest 23, — Si ha da Sofia: La popolazione fece una dimostrazione innanzi al consolato di Russia. Il console fu acclamato.

***

Già da parecchio tempo la situazione in Bulgaria pareva insostenibile: tutti gli spiriti s'eran fatti contrarii al nuovo stato di cose che aveva condotto soltanto a delle amare e costose disillusioni. Il governo, temendo ogni giorno disordini, spediva uno squadrone di cavalleria e truppe in questa e quella città: ultimamente Tatar-Bagardjik e Carlove erano state teatro di fiere dimostrazioni.

Recentemente il partito radicale era stato irritatissimo dal ricevimento fatto a Sofia alla Commissione turca per la revisione dello Statuto rumelioto e dalla nomina dei delegati bulgari.

Indizii seri del malcontento generale erano anche i frequentissimi incendi che scoppiavano *spontaneamente* in questa o quella città. Philippoli in una sola settimana ne ebbe tre e vastissimi. Si sapeva che vi erano bande di incendiarii che manifestavano così i loro sentimenti contrari allo stato odierno delle cose. Fatto è che la popolazione passava di emozione in emozione e l' autorità, sprovvista tra l' altro di gendarmi, non sapeva più a qual santo voltarsi. I giornali di opposizione approfittavano per muovere fierissimi attacchi al ministero Karavelos e al principe Alessandro.

Il prestigio del principe era profondamente scosso, massime da che tutti si erano accorti come la sua politica interna non fosse altro se non un impasto di atti contradditori.

Tre anni fa egli aveva promesso solennemente che si sarebbe riveduta la Costituzione al capitolo concernente la rappresentanza nazionale, ossia la condizione d'un Senato sarebbe stata per lui una condizione *sine qua non.*

A quell'epoca il ministero Zankoff mosse cielo e terra per far votare dalla Camera il progetto di legge delle modificazioni costituzionali desiderata dal principe, legge che non doveva andare in vigore se non dopo la sanzione d'una Costituente da convocarsi di lì a tre anni.

Allorchè Zankoff ottenne dalla Camera un voto a ciò favorevole e il principe Alessandro, ne fu si soddisfatto che indirizzò al ministro una lettera in cui egli dichiarava che aveva salvata la « dignità impegnata » del suo sovrano.

Ora la Camera attuale ha votato una mozione, che abolisce senz' altro questa legge delle modificazioni costituzionali.

Il ministero Karavelof e l'on. Stambulof, presidente della Camera, hanno fatto è vero, tutti gli sforzi per istornare il colpo che andava a ferire la « dignità impegnata » del principe Alessandro: ma non sono riusciti.

Di più si credeva che il principe rifiuterebbe la sua sanzione alla legge.

Ma invece egli mostrò di non volere imitare la famosa quercia del proverbio: egli si piegò ma non si franse: ed uscì quindi il *Giornale Ufficiale* di Sofia col decreto del principe che sanzionava ciò la Camera aveva deciso.

Così la Costituzione di Tirnovo resterà intatta.

E al principe Alessandro non restava che attaccarsi ad essa: la quale, se fino ad allora non aveva dato buoni frutti, forse era colpa di chi non aveva saputo applicarla a dovere, non avendo le leggi valore alcuno, se valore non hanno gli uomini incaricati di farle eseguire.

Forse per questo il principe Alessandro si acconciava allo decisioni per lui sgradevoli della Camera, che intendeva inaugurare del vero costituzional smo.

Battuto in braccia dal partito russofilo, con un nemico così temibile quanto lo czar, egli sapeva che la sola tavola di salvezza a cui poteva aggrapparsi era la Costituzione.

Non riuscì, come i lettori vedono dai dispacci qui sopra: esercito e governo hanno d'accordo comune organizzato la rivoluzione a palazzo e l'esito finale d'uno stato di cose iniziatosi con tanto slancio ed entusiasmo in Bulgaria, finì colla violenta deposizione del principe allora tanto acclamato.

La grazia a Coccapieller

Nei dispacci di Roma si legge che la folla attende da due giorni la liberazione del Coccapieller, solo perchè egli ha fatto la grazia di domandare la grazia al Re. Non l' ha domandata di sua spontanea volontà, aveva sinora anzi ricusato e ci volle la pressione degli elettori, i quali con una petizione lo pregarono di arrendersi, ed egli infatti graziosamente si è degnato di accogliere la petizione. Bastò questo perchè non si dubitasse più che la grazia fosse concessa. I giornalisti lo assicurarono, e la folla coccapiellerista lo ha creduto ed ha aspettato il presunto liberato per acclamarlo Ha però atteso invano, ma si va dicendo che la risposta favorevole non si farà più oltre aspettare.

Della prerogativa del Re si fa il poco conto che si fa ormai di tanti altri diritti. Poichè il Re ha il diritto di grazia, sembra sia scritto che non possa in miglior modo usarne, che facendo la grazia al sig. Coccapieller.

Noi non vogliamo intervenire nell' esercizio di questa preziosa prerogativa, ne abbiamo sempre raccomandato l' uso solo per quelle grandi occasioni, in cui la grazia, per l' infermità inseparabile da ogni cosa umana, appaia un provvidenziale ristabilimento della giustizia. La prerogativa sovrana non ha limiti, ed è perciò possibile anche quando si tratti di reati d' azione privata, pei quali il diritto di perdonare è tolto ai privati quando è divenuta irrevocabile la sentenza, e il diritto di perdonare è passato necessariamente nel Re.

Però, non ci può naturalmente piacere questa sicurezza che la grazia debba essere accordata, solo perchè è stata domandata. La grazia, anzichè un diritto, muta così nome, e diventa dovere.

Siamo sempre a quel falso concetto della sovranità nazionale, che diventa la più scandalosa usurpazione di diritto, alla quale assistiamo addolorati ogni giorno.

Noi siamo, quanto altri e più d' altri forse, ossequenti alla sovranità nazionale, appunto perchè protestiamo sempre contro tutte le usurpazioni di essa.

Una nazione è sovrana quando si governa coi Poteri costituiti e colle leggi che essa ha date a sè medesima e che accetta perchè potrebbe sempre mutarla. Se si sposta però la sovranità, portandola ora sui giornalisti, ora sui giurati, ora sugli elettori di un Collegio elettorale, la sovranità nazionale diventa la più amara derisione.

Le rivoluzioni sono ora l' effetto della forza senza diritto, ora del diritto cui soccorre provvidamente la forza. Ciò vuol dire che ve ne sono di legittime e d' illegittime, ed anche queste talora si van legittimando, se il Governo che n' esce risponde alla missione di ogni Governo, che è quella di essere una grande tutela di tutti i diritti.

Le rivoluzioni anche illegittimi si subiscono come le grandi catastrofi, che non è possibile impedire. Ma il principio della sovranità nazionale è corrotto quando manifestazioni delle minoranze intimidatrici s' impongono e finiscono ad essere tante piccole rivoluzioncelle subite contro la legge e contro i Poteri costituiti. La sovranità del popolo non cade mai sotto i sensi. La stessa votazione nelle urne, quando il popolo è chiamato ad esprimere la sua volontà sovrana, può esser messa in dubbio dalle astensioni, delle pre-

potenze, dalle vicende della lotta, che ne turbano talora il significato. Il popolo sovrano ha questa fatalità che nessuno lo incontra mai, mentre si può incontrare ad ogni momento chi ne usurpa le attribuzioni. Se la memoria non ci tradisce, è stato De Maistre, che ha chiamato il popolo sovrano l'Eterno assente. E lo spirito nazionale che fa vivere i Governi, e i Governi che più legittimamente emanano dalla sovranità nazionale sono quelli in realtà che più a lungo governano, facendo rispettare le leggi, contro tutti i tentativi di usurpazione della sovranità nazionale, fatti dalle minoranze intimidatrice.

Importazioni ed esportazioni

La statistica del commercio speciale di importazione e d'esportazione relativa ai primi sette mesi del corrente anno, dà i seguenti risultamenti:

Le importazioni ammontano a Lire 800,482,079 in confronto di L. 824,980,787 dell'uguale periodo dell'anno precedente, presentando però una diminuzione di lire 24,498,708.

Le espor. corrisposero a L. 589,309,240 in confronto di L. 537,123,006 dell'uguale periodo 1885, con un aumento, quindi, di L. 52,186,234.

Il movimento complessivo d'importazione ed esportaz. è stato di L.1,389,791,319, contro L. 1,262,103,793 del 1885; per cui una differenza in aumento di Lire 27,687,526.

IL PEPE NEL COLERA

La *Riforma* pubblica e noi riproduciamo perchè ci sembra interessante e di attualità la seguente lettera:

Etrétat (Francia), 16 Agosto

Signor Direttore della *Riforma*

Vi scrivo per parteciparvi un rimedio contro il colera da me trovato efficacissimo nelle indie, ove sono stato parecchi anni.

Il rimedio consiste nella chiara d'ovo, mescolata con del pepe nero, nella proporzione di un cucchiaio da the per ogni chiara d'ovo. Se ne fa prendere una cucchiaiata ogni dieci minuti ed anche più spesso, finchè la diarrea e il vomito non siano completamente cessati. Tale rimedio ha il vantaggio di essere alla portata di tutti.

R. D. Himl
Antico magistrato alle Indie

Chi vuol provare provi. Il rimedio, se non potrà fare il bene che il magistrato indiano ne attende, non ci pare nemmeno che sia tale da recar danno.

DALLA PROVINCIA

Magnavacca Comacchio 22 Agosto

(*Api*) — Tornato non a guari dalle balsamiche aure delle vostre colline, il mio pensiero s'indirizza a voi, ospitalissimi Riolesi, con tutta la espansione dell'anima, piena ancora di soavi e grate memorie. Esso ricorda la vostra affettuosa cordialità, i vostri, più che amichevoli, fraterni sentimenti; e questo breve cenno che dell'una e degli altri io faccio, è del pari un bisogno del cuore, ed un attestato, quantunque debole, dell'affetto e della stima ch'io vi professo, per le cortesi e numerose attenzioni onde avete allietata la mia permanenza nel vostro piccolo e salutare paese. Valete dunque, o amici novelli e cari; e a rivederci presto, più vecchi di qualche mese, ma non meno giovani per brio e robustezza. *Quod est in votis!*

***

Scartabellando i forse cento giornali, di grosso e piccolo taglio, affastellate sul mio scrittoio, uno me ne dà tra mani, già diretto ad altri, il quale, vuoi per la mansione che porta, vuoi pel carattere ond'essa è tracciata, che rivela una mano inesperta, o piuttosto bramosa di restare nell'ombra, attira potentemente la mia attenzione. È il N. 97 della *Rivista*. Lo traggo dal mucchio, l'apro e guardo. Prima cosa a colpirmi è una corrispondenza da Comacchio, contrassegnata in tutta la sua più lunghezza da tanto di frego nero, e firmata in capo colle iniziali minuscole *g. p.* Leggo: « Ebbe luogo, giorni sono, a Magnavacca la commemorazione del 37° anniversario dello sbarco di Garibaldi su quella spiaggia. Intervennero le rappresentanze delle **Società Comacchiesi** colle rispettive bandiere, e la patriottica cerimonia riuscì ecc. ecc. » Benissimo: il sig. *g. p.* il quale dimentica *ad arte* la società Operaia di Magnavacca, nella collettiva enumerazione ch'ei fa delle diverse rappresentanze, il sig. *g. p.*, ripeto, da cronista veritiero, ed a spiegazione della lacuna da lui *a bella posta* lasciata, avrebbe dovuto, per non incorrere nella taccia di relatore infedele, soggiungere: *Non comprendo tra i vessilli comparsi alla cerimonia, quello del sodalizio Operaio di Magnavacca*, **che pure era presente**, *non già perchè io non abbia con quella Società comune la fede, ma perchè non posso perdonarle* **d'avermi saputo un giorno indovinare**, *malgrado la mia naturale astuzia che mi permetteva di vendere ai gonzi lucciole per lanterne.* Con questa brevissima od altra consimile aggiunta, il sig. *g. p.* avrebbe risparmio a sè stesso un *profilo*, ch'ei di certo non amerà vedere in alcuna esposizione italiana e straniera, e a me, non pittore, l'increscIosa briga di farlo. Del resto, ben considerata la cosa, io so grado al sig. *g. p.* della *volontaria* dimenticanza, che salva la Società Operaia di Magnavacca dal punto ambito piacere di essere da lui nominata.

A mettere però la verità a suo luogo, è bene che la detta Società, *esclusiva iniziatrice* delle onoranze a Garibaldi su questa spiaggia, e *naturale custode del sasso* che ne ricorda l'epopeico sbarco nel 1849, per deferenza al sodalizio dei Reduci dalle patrie battaglie, instituitosi non ha guari a Comacchio, propose al medesimo, *che ringraziando accettava* la cessione per quest'anno di essa iniziativa. Ora come poteva l'operaia di Magnavacca mancare alla patriottica commemorazione del 2 agosto? E come poteva il sig. *g. p.* lasciar comprendere, colla sua solita audacia, implicitamente il contrario? Ebbene, nè adesso, nè mai, quando il sig. *g. p.* cercherà di scemar lustro e merito al sodalizio operaio di Magnavacca, io gli lascierò gustare in pace il piacere delle sue menzogne.

***

Le condizioni sanitarie del nostro paese non sono poi sì allarmanti e disperate, come da taluni si vorrebbe far credere. Molti sostengono essere colera il male che miete qua e là qualche rara vittima; altri invece, e sono i più intelligenti, affermano il contrario. Comunque, va tributato un sincero plauso a quei volonterosi giovani, i quali, con nobile filantropia, si sono consacrati interi a vantaggio dei colpiti. Il tratto veramente umanitario di quei generosi, di cui alcuni già reduci dalle patrie battaglie, ci sta garante che, in caso di bisogno, sapranno trasformarsi colla stessa facilità, collo stesso nobile entusiasmo, in altrettanti soldati, pronti a combattere e a dare la vita pel completo riscatto della nostra Italia. E a sperare che, almeno allora, ad essi correranno ad unirsi quei tali che oggi, abbarbicati nel più sicuro angolo delle loro case, s'accontentano di spronare gli altri *ad agire*, proprio come colui che esclamava: **Prendiamo** le armi.... e **andate!** ! !

S. Agostino 22 agosto

Il territorio del Comune di S. Agostino, rimasto incolume nelle epidemie coleriche del 1884 e 85, si è veduto quest'anno invaso dal micidiale morbo nella frazione di Mirabello.

Non appena avutone sentore, sono accorsi sul luogo l'Eccel.mo sig. Prefetto della Provincia col suo segretario, il Sotto Pref.tto di Cento, il tenente e Capitano della benemerita Arma dei R. R. Carabinieri, il R.° Sindaco di S. Agostino col suo Segretario sig. Francesco Segurini, i medici Dott. Giuseppe Fabbri e Cariani Cesare non che l'Assessore Municipale e Membro della Commissione Sanitaria sig. Lodi Dott. Vincenzo, e Cav. Pasquale Roversi consigliere, i quali tutti hanno visitato casa per casa i quartieri infetti infondendo coraggio nella popolazione, ed abbattendo con eloquente e persuasiva parola certe superstizioni e pregiudizi, che in siffatte calamità purtroppo si riscontrano nelle classi inscienti.

Nell'concedarsi l'Onorevole sig. Prefetto di Ferrara erogava a favore dei colerosi di detta Frazione la cospicua offerta di L. 400.

Debbo poi esternare la mia indelebile riconoscenza al Cav. P. Roversi e famiglia per la squisita gentilezza usatami in occasione della sopraccenata missione.

Valga questo comunicato d'encomio, di ringraziamento di riconoscenza ai Funzionari che seppero e colla loro presenza e coll'obolo della Beneficenza tenere in parte la sventura che tanto gravemente ha colpito una importante Frazione del nostro Comune..

Masi S. Giacomo 23 Agosto

Il morbo continua ad infestare questo disgraziato paese. Il giorno 19 abbiamo avuto 3 casi e 2 morti; il 20 casi 4 e morti 1; il 21 casi 2; il 22 casi 3 morti 1. Il dott. Roccati, coadiuvato dall'instancabile Maestro Pasini, occorre ovunque, riscuotendo l'affetto de' poveri infermi e l'ammirazione degli abitanti.

I fratelli Cirelli continuano instancabili nella loro opera eminentemente filantropica e umanitaria e i loro nomi son sempre pronunciati con affetto grandissimo: su di loro piovono le benedizioni de' beneficati che non rifiniscono mai di porger loro voti ardenti sgorganti dal cuore. Ti mando le liste di sottoscrizione; sono lunghissime e se non puoi pubblicarle per intero accone i sommari: Gamlaga: collettore, Molinari Antonio L. 36. Masi Torello: collettore, Maresti Luigi L. 27.70. Masi San Giacomo: collettore, Ramengo Cirelli L. 62.60.

Il sig. Ramengo Cirelli raccolse pure chilogrammi 229 di frumento. Il munifico Duca Massari promise pure di venire in soccorso a' superstiti e a lui rendiamo vivissimi ringraziamenti, augurandoci che la sua nobile condotta serva di esempio. Il sig. Antonio Cirelli, essendo chiuso il lazzeretto, provvede agli impellenti bisogni de' suoi compaesani un atto di più fra i tanti che ha compiti a beneficio di S. Giacomo.

P. S. Ieri si è riaperto il lazzaretto per accogliere un lavorante venuto qui: è morto alla mezzanotte. Speriamo che non abbia ad accoglierne altri, e che i malati, ora in cura guariscono.

Tresigallo 23 Agosto 86

Caro Direttore

Purtroppo le condizioni sanitarie di questo nostro disgraziato paese non accennano punto a divenire migliori e la popolazione è dolorosamente impressionata sia dal largo sviluppo, sia dalla forza terribile del morbo.

Non mancano i volonterosi che prestano con abnegazione e coraggio l'opera loro e fra questi noto in ispecial modo il sig. Augusto Stagni Capo della Commissione sanitaria e il sig. Giacinto Lavagnolo che coadiuvano efficacemente il giovane medico dott. Giuseppe Boari. — Ma oltre a ciò sono necessari pronti sussidi e confidiamo che Prefetto e Comitato non vorranno dimenticare questa infelice popolazione. G.

IN ITALIA

ROMA 22. — Depretis ha esternato il desiderio di nominare i segretari generali avanti l'apertura della Camera.

— Il segretariato del Ministero delle finanze verrà nuovamente offerto all'on. Marchiori.

— Il Ministero francese ha promesso al nostro Governo di ripresentare alla Camera la Convenzione marittima facendone questione di gabinetto.

Nel tempo stesso il signor Freycinet ha assicurato il Governo italiano che il generale Boulanger non verrà a fare l'ispezione della frontiera italiana tanto pomposamente annunciata anche dai giornali che ora dicono non essere mai stata neppur progettata.

— Ieri, festa di S. Giovacchino, onomastico del Papa, vi fu grande folla al Vaticano e ricevimenti di rappresentanze d'ordini religiosi, di Società cattoliche, di famiglie dell'aristocrazia. Il Santo Padre ricevette inoltre i soliti augurii del Sacro Collegio, degli ufficiali, degli impiegati pontifici e del corpo diplomatico. Giunsero numerosi telegrammi, fra i quali uno della regina di Spagna, uno del conte e della contessa di Parigi, ed uno dal Municipio di Carpinetto, sua patria.

Leone XIII celebrò la messa nella cappella privata, alla quale assistettero alcune famiglie signorili.

— Le notizie della rivoluzione bulgara ha fatto grande impressione e destata molta apprensione. Si teme che da tale avvenimento possano conseguire inaspettate complicazioni.

— Si assicura che nel Consiglio dei ministri tenuto ieri l'altro, il conte di Robilant abbia reso conto degli accordi stabiliti per il rinnovamento della alleanza con gli imperi centrali.

PERUGIA — Ad Assisi un tal Moretti Mariano, venne arrestato come autore dell'assassinio della propria padrona Annunziata Bellucci, commesso fin dal 19 dicembre 1883.

La morta era stata allora attribuita a suicidio.

Il Moretti confessò il misfatto indicando di averlo compiuto per mandato del marito dell'estinta a nome Domenico Ferroni, il quale pure trovasi oggi in arresto.

PIACENZA — Ieri giungeva un forastiero che si faceva subito notare dai frequentatori dei caffè di Piazza Cavalli per una certa ricercatezza di vestire non solito a trovarsi fra di noi. Iersera al Politeama c'era la beneficiata della signora Elvira Brambilla, soprano assoluto, con la *Lucia di Lamermoor*. Il forastiero vi si recò, e fece distribuire alle porte un sonetto curiosissimo in onore della signora Brambilla. Poi si mise in un palco e sporgendosi continuamente in piedi, applaudiva con frenesia interrompendo gli applausi a tratto a tratto con dei *bouquets* di fiori che lanciava sul palcoscenico fra le risa e lo stupore degli spettatori: stupore che si accrebbe quando il signore suddetto lanciò alla seratante quattro anelli che si levò ad uno ad uno di dito.

Più tardi lo rividero in un luogo innominabile dove regalò una inquilina di un orologio e di una catena d'oro. Stamane non si parlava d'altro che del forestiere e delle sue stranezze. Chi lo diceva un tal Gherardi (dalla firma che portava il sonetto) piemontese: altri un sottotenente del 22° fanteria, abruzzese. Nessuno sapeva precisamente chi fosse. Quando a un tratto alle 3 e mezzo si sparse la notizia che si era ucciso con un colpo di rivoltella in casa della *Campioni*, un curiosissimo tipo di affitta camere, nota a tutti gli artisti di teatro che passano per la nostra città.

La cosa era vera. Si ammazzò con un colpo di revolver alla fronte. Non si sa ancora chi sia. Non gli trovarono addosso nemmeno un soldo.

Era un pazzo? Era un innamorato? Si troverà il nodo di questo piccolo mistero?

TORINO 23. — È morto ieri il prof. Alessandro Dorma, direttore dell'Osservatorio Astronomico di Torino.

ALL' ESTERO

PARIGI — Produssero viva impressione le notizie sulla detronizzazione del principe Alessandro di Bulgaria.

Si crede che sia avvenuta in seguito all'influenza della Russia che ridiverrà ora la vera padrona della Bulgaria.

Qualora la Russia resti ferma nel voler rispettati gli accordi presi a Costantinopoli, si prevede che sarà facile raggiungere l'accordo fra le potenze per la nomina d'un nuovo principe di Bulgaria.

VIENNA — Alle grandi manovre nella Galizia assisteranno il generale Gurko e varii ufficiali russi di stato maggiore. Ca-

dono con ciò le supposizioni che l'invito al duca di Cambridge di assistere a quelle manovre avesse il carattere di una dimostrazione contro la Russia.

BERLINO 22 — La principessa imperiale accompagnata dalle principesse Vittoria, Sofia e Margherita partirà oltre Monaco ed Innsbruck per Trento e quindi per l'Alta Italia ove soggiornerà alcune settimane, nel più stretto incognito.

CRONACA

Bollettino Sanitario. Dalle 9 ant. del 24 alle 9 ant. del 25, in città casi 11, morti 10, compresi 5 dei precedenti. Nel suburbio casi 3 e 1 morto, più 2 dei precedenti.

Negli altri comuni della Provincia, casi 27, morti 1, più 4 dei casi precedenti.

I colpiti in città sono:

Marchesini Beatrice, S. Pietro, in cura a domic.
Castaldini Arcangelo, Garibaldi 120, in c. a dom.
Zambardi Leopoldo, P. Reno 31, in cura a domic.
Andreani Clinia, Ripagrande 241, morta a domic.
Bitelli Maria, P. Reno 42, morta al domicilio.
Dini Beatrice, Manicomio, morta al domic.
Casarini Teresa, Paglia 6, morta al lazzaretto.
Cirelli Maria, Camello 2, in cura al domicilio.
Cugola Benedetto, Pavone 19, in cura al domic.
Vecchi Silvestro, Campo Sabbion. 24. in c. al dom.
Barbieri Guido, Piazza d'Armi 8, in cura al domic.

Colpiti al Forese

Sandri Erminia, S. Luca, morta a domicilio.
Accorsi Santina, S. Luca, in cura al lazzaretto.
Bergami Luigi, S. Luca, in cura al lazzaretto.

Morti dei precedenti

Perelli Ercole, Savonarola, morto al lazzar.
Grandi Anna via Palestro, morta al domicilio.
Bergonzoni Elisa via S. Pietro, morta al domic.
Musari Costantino via Vaspergolo morto.
Losi Adriano, Garibaldi, morto al domic.
Pancaldi Domenico, Porotto, morta al domic.
Fabbri Maria Rosa, Porotto, morta al domic.

Suddivisione del bollettino della provincia:

Gradizza casi 1.
Rho 1 morto dei precedenti.
Rero casi 5.
Tresigallo casi 8 con 1 morto.
Goro casi 5.
Comacchio 1 caso, ed 1 morto dei precedenti.
Masi S. Giacomo casi 3, morti 1 dei precedenti.
Ostellato: Casi 2.
Mirabello casi 1.
Casumaro 1 caso.
Poggiorenatico 1 morto dei precedenti.

Interpellanze al Consiglio provinciale. — L'Onorevole Turbiglio ha presentato al Presidente del Consiglio provinciale le seguenti due interpellanze che furono già inscritte in aggiunta all'ordine del giorno ieri pubblicato.

1. Sulle Ferrovie Provinciali Ferrara-Cento Copparo-Codigoro-Lagosanto-Comacchio già votate dal Consiglio Provinciale e appaltate alla Società Veneta di costruzione.

2. Sulla urgenza di provvedere di acqua potabile i Comuni della Provincia che ne difettano, e sulla opportunità di promuovere un consorzio tra la Provincia e i Comuni interessati per ottenere la concessione e il concorso del Governo nella metà della spesa per la costruzione di un acquedotto.

Società cooperativa di m. s. fra i falegnami. — Ben di buon grado pubblichiamo:

Egregio Sig. Direttore

Ferrara 24 Agosto 1886.

Mi pregio di communicarle che domenica scorsa riunitisi i lavoranti falegnami in numero di oltre 70, hanno decretata la costituzione di una società cooperativa e di M. Soccorso fra di loro.

Dopo approvate le massime fondamentali dello Statuto, si addiveniva alla nomina della rappresentanza sociale eletta ad unanimità e così composta:

Presidenza

Pres. Zuffi dott. Giovanni.
Seg°. Contab. Greco Ettore.
Economo Manservigi Vincenzo.
Cassiere Gottardi Antonio.

Consiglieri

Belonzi Cesare — Bochelli Angelo — Bongiovanni Francesco — Camozza Luigi — Celatti Agostino — Fantini Luigi — Ferrioli Riccardo — Giuliani Leopoldo — Gozzi Luigi — Mazzoni Leandro — Vandelli Giovanni.

Reclami. — Ci si prega di invocare la sorveglianza delle Guardie Muncipali nell'angolo di via Malborghetto prospiciente la chiesa di S. Domenico, dove viene deposta colle buccie di cocomeri ogni sorta di lordura, e vi rimane fino alle 4 pom. circa, all'ora cioè in cui passa il baroccio degli spazzini.

Uguale raccomandazione facciamo per quanto riguarda la Via delle Vecchie.

E' naturale che non si può pretendere che il servizio di spazzatura sia fatto a tutte l'ore.

Quindi, più che altro, si domanda di bollare possibilmente colla contravvenzione coloro che tengono in non cale i Regolamenti Municipali.

Nel Lazzaretto di Borgo S. Luca — Il signor Magri membro della Commissione di Sanità in una sua visita al lazzaretto di Borgo S. Luca trova giusto argomento per tributare il dovuto plauso al Delegato Comunale Venturini avv. Ottorino il quale assistito dal Segretario della Delegazione Parmiani Ercole, invigila, sorveglia perchè tutte le cose procedano colla maggiore regolarità e sollecitudine e sta bene.

A complemento di quanto espose il signor Magri ci piace tener nota che oltre alle sollecite cure che l'egregio dott. Chiozzi Luigi prodiga ai malati, vi sono due valorosi giovani i signori Celeghini Tomaso e Torelli Giacomo appartenenti alla squadra dei volontari e l'infermiera Guizzardi Cornelia i quali fanno miracoli di assistenza, trascurando i loro affari per poter giovare chi soffre.

Ciò abbiamo appreso da una visita fatta al Lazzaretto di Borgo S. Luca e crediamo non inutile questa breve aggiunta alla lettere del signor Magri.

Per i cholerosi della provincia. — 20ª nota di offerte pervenuteci:

Riporto dalla *Gazz.* N. 193	L.	4593 18
Fioravanti Antonio detto *Panett*	»	4 —
Delegazione Comunale di Consandolo (*)	»	31 70
Totale	L.	4628 88

(*) Salvatori Alzirdo l. 5 - Piacentini Fedele c. 50 - Benvenuti Antonio c. 50 - Bardelli Raffaele c. 50 - Zaccherini Antonio l. 1 - Pivanti Giuseppe c. 25 - Gandini Ercole l. 2 - Tecchi Carlo l. 2 - Pezzoli Giulio c. 25 - Merlanti Gaetano c. 50 - Pezzoli Pietro c. 50 - Celestino Roversi l. 1 - Piacentini Giuseppe c. 30 - Soavi Enrico c. 50 - Fornasini Giuseppe c. 25 - Berghenti Antonio c. 50 - Fornasini Primo c. 25 - Roversi Luigi l. 2 - Cavallini Federico c. 50 - Lorenzini Lodovico c. 50 - Lorenzini Giulio c. 50 - Cavallini Enrico c. 25 - Cavallini Pio c. 25 - Rinaldi Lino l. 2 - Meletti Giovanni c. 50 - Stecchi Cleto l. 2 - Scanavini Teresa c. 50 - Stabellini Giovanni c. 25 - Cavallini Matteo c. 50 - Fornasini Ersilia c. 25 - N. N. l. 1 - Squarzoni Giulio l. 1 - Lorenzini Silvano l. 1 - Lorenzini Bruto l. 2 - Gagliardi Giuseppe c. 50 - Andreoli Maria c. 10 - Tani Cristo c. 30 — Tot. L. 31. 70.

Châlet — Questa sera il Comm. Girardo presenta al pubblico per la prima volta l'*Armadio spiritico*, la *donna invulnerabile*; eseguirà pure giuochi di prestigio con quell'abilità che gli è propria.

Il pubblico è avvisato se vuol passare allegramente un paio d'ore.

TELEGRAMMI vedi quarta pagina.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 21 Agosto 1886.

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Reali Lodovico di Giovanni con Finotti Vittoria di Giovanni — Landi prof. Gustavo di Giovanni con Wirtz Maria di Gaetano — Scavroni Gaetano di Giovanni con Ancona Eugenia di Aless. — Marchiori Giuseppe fu Raffaele con Rossi Amalia Grazia fu Abramo — Caravita Volusiano di Tomaso con Pesaro Ida fu Isach.

Partos Giulio di Adalberto con Bartolucci Vittoria di Francesco — Benadusi Tancredi di Luigi con Pasetti Giacomina di Alessandro — Fabbri Germano fu Carl'Antonio con Rinaldi Angela fu Giuseppe — Parisini Enrico fu Raffaelo con Villani Maria di Giuseppe — Tassinari Tullio fu Felice con Vicentini Clemente Clotilde di Giovanni — Badalini Lodovico fu Annibale con Ferri Pia fu Gaetano.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Mingozzi Teresa fu Luigi, in grandi di Ferrara di anni 72, giorn. — Calabresi Benedetto fu Graziadio, ved. di Ferr. di anni 65, giorn. — Pasqualini Tommaso fu Giovanni, coniug. di Ferrara di anni 63 giorn. — Musacchi Teresa di Tancredi di Ferrara di anni 2 — Travagli Carlotta fu Luigi di Ferrara di anni 67, donna di casa.

Minori agli anni uno N. 0.

22 Agosto

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Biolcati Pasqua fu Antonio, ved. Bellati di Ferrara di anni 76, lavandaia — Cardi Maurelio fu Giorgio, coniug. di Ferr. di anni 68, muratore — Albertelli Luigi fu Carlo, coniugato di Ferrara di anni 58 impiegato — Crociara Antonio fu Daniele coniug. di Migliarino di anni 46, macchinista — Bonalberti Emilia di Odoardo, coniug. di Ferrara di anni 40, donna di casa — Pavani Alfredo d'ercole di Ferrara di anni 12 e mesi 6 — Steolini Umberto di Ferdinando di Ferrara di anni 7 e mesi 6. — Massari Teresita di Alfredo di Ferrara di anni 6 e mesi 4 — Poltronieri Biagio di Vincenzo di Ferrara di anni 1 e mesi 6.

Minori agli anni uno N. 0.

23 Agosto

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 3 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Grandi Anna fu Giovanni, ved. Foschi di Ferrara di anni 83, donna di casa — Cerutti Maria fu Domenico, nub. di Ferrara di anni 58, dom. — Baroni don Ernesto fu Giovanni, cel. di Ferrara di anni 55, parroco — Moretti Luigia fu Luigi, in Antonioli di Ferrara di anni 55, giorn. — Bianchi Vincenzo fu Pietro, coniug. di Ferrara di anni 47, fornaio — Palanchini Maria di Enrico di Ferrara di anni 4.

Minori agli anni uno N. 0.

L'altro ieri 21 corrente alle ore 3 1/2 pom.. cessava improvvisamente di vivere **Luigi Albertelli** nella non tarda età di 58 anni, R. Impiegato all'Intendenza di Finanza.

Onesto, laborioso, ed esemplare padre di famiglia, godeva la simpatia e la stima di quanti lo conobbero. La sua morte immatura lasci inconsolabile la di lui sventurata e numerosa famiglia, che mai potrà esser compensata di tanta perdita. Siale di conforto il pensiero che il loro dolore viene condiviso da tutti coloro che ebbero campo di apprezzare le rare doti e le squisite virtù del caro estinto, che fanno serbare di lui la più cara memoria.

C. S.

S. Luca 20 Agosto 86.

I sottoscritti invitati a costituire la Commiss. aggiudicatrice dei premi spettanti ai due migliori tiratori che raggiunsero maggior quantità di punti nella gara del Bersaglio aperta allo *Châlet* dal giorno 4 al 20 corr. adunatisi nel salone dello Châlet stesso, ed esaminati i 13 Cartoncini sottoposti al loro verdetto, giudicarono spettarsi il 1.° premio al Cartoncino N. 13 avente dieci centri sopra dieci colpi, ed il secondo al Cartoncino N. 12 avente punti 39. Verificato il relativo Registro si constatò che il Cartoncino N. 13 apparteneva al sig. Ezio Sabbionari e il N. 12 al sig. Avv. Vittorio Borgatti, ai quali sono di conseguenza devoluti i due premi colla gradazione sopra indicata, ed a conferma di quanto affermano si protestano

R. Ghirlanda
Landi Eligio
Demetrio Bergamini

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

Attenti alla salute. — Ogni giorno si propongono per la cura delle umane infermità nuovi mezzi depurativi, ma la maggior parte di essi non hanno alcun valore. Lo sciroppo di Pariglina del Mazzolini di Roma *unico Depurativo in Italia premiato otto volte* riunisce sotto forme gradevolissime tutti i vantaggi terapeutici nella cura delle malattie umorali. Piacevole al gusto, di facile digestione e d'assoluta innocuità sulle vie per cui passa, stomaco ed intestina, della quale non altera punto le funzioni, è d'una forza unica depurativa nelle malattie erpetiche acquisite, scrofole e reumatiche. Si sa che questo rimedio è stato ed è soggetto ad una guerra accanita che gli si fa per sostituire un altro preparato di nome omonimo il quale nulla ha che fare con esso, giacchè lo Sciroppo di Pariglina del Mazzolini di Roma, se contiene la Pariglina, contiene anche succhi vegetali di azione sicura, studiati e trovati efficacissimi come depurativi per la prima volta dal Mazzolini di Roma. Quindi chi vuol depurare davvero il suo sangue badi alla scelta.

Deposito in Ferrara presso le Farmacie NAVARRA e PERELLI.

Rinomata Fabbrica di Aceto

C. SENESI DI TORINO

Avverte per mezzo del suo unico rappresentante commissionario *Camillo Ernesto Fochi* che, a comodo di qualunque acquirente, i prezzi sono così stabiliti:

Aceto bianchissima	L. 0. 70	al litro
» di 1ª qu. à bianca	» 0. 50	»
» 2ª »	» 0. 30	»
» 3ª »	» 0. 20	»

All'ingrosso — prezzo da convenirsi

Ferrara Piazza Garibaldi N. 30

C. ERNESTO FOCHI *Rapp.*

Collegio - Convitto Comunale

DI ESTE

Vedi avviso 4ª pagina

NON PIÙ RESTRINGIMENTI URETRALI

ed ogni inveterata malattia segreta d'ambo i sessi. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante il solo uso dei Confetti vegetali Costanzi.

(Vedi avviso in quarta pagina).

Istituto Convitto CAVOUR

per giovani di distinte famiglie

diretto dal cav. prof. **Pietro Catella**

FIRENZE

Studi elementari, classici e tecnici completi. Preparazione alla carriera militare — collegi, Scuola di Modena, Accademia di Torino, Regia Marina — Preparazione al Commercio. — Lingue straniere, disegno, musica, ginnastica, equitazione, scherma ecc. Villeggiatura nelle vacanze. — Programma gratis.

Da vendersi a trattativa privata

Un appartamento di Casa in Ferrara via Mazzini N. 8, terzo piano, all'imbocco della Piazza delle Erbe.

Per trattative rivolgersi alla proprietaria.

Ricercasi un' appartamentino

per civile famiglia mobiliato o smobiliato, composto di stanza, salotto, cucina ed ambiente per persona di servizio. Le offerte alla Rivendita eredi Dalla Penna.

PER LA STAGIONE ESTIVA

Doccie, bagni e semicupi.
Ghiacciaie per la conservazione delle vivande.
Macchine per fare gelati.
Dette per fare l'acqua di Selz.
Fornelli a Petrolio.
Filtri per purificare l'acqua.

In Ferrara al Magazzino dei **FRATELLI RAVENNA** via Vignatagliata N. 23.

Da affittarsi subito

Un piccolo appartamento ammobigliato senza cucina.

Dirigersi all'avv. Ettore Testa Corso Vittorio Emanuele N. 13.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
23 Agosto

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 17°, 5 c.
Alt. med. mm. 759,78	» mass.ª 26°, 7 c.
Al liv. del mare 761,75	» media 21°, 6 c.
Umidità media . 71, 2	Ven. dom. WNW;SSE

Stato prevalente dell'atmosfera:
sereno, nuvolo, pioggia,
Altezza dell'acqua raccolta mm. 1. 48
24 Agosto — Temp. minima 18,° 6 c
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
24 Agosto ore 0 min. 5 sec. 31

Telegrammi Stefani

Salerno 23 — Elezione politica del 3° Collegio. Risultato di 76 sezioni Inscritti 14,771, votanti 8.423 Riccio 5278. Micchiaroli 2827.

Parigi 22 — La *Patrie* pubblica una lettera del principe Vittorio a Iolibois. Il Princibe lo ringrazia del suo eloquente discorso rinvendicante le dottrine che fecero forza sui Napoleoni. Soggiunse che importa si sappia che in Francia il partito dell'impero non ha nulla perduto della sua forza e della sua energia per difendere i grandi principii sociali che sotto le istituzioni imperiali non subirono alcun danno. Accettiamo tutti i concorsi; le nostre file saranno aperte a tutti per mettere fine ai nostri dissensi. Havvi un arbitro supremo pel popolo direttamente consultato. Coloro che si uniscono al suo diritto sono nosrti avversari. Il Principe termina incaricando Iolibois di ringraziare i comitati per l'appello al popolo e per la loro devozione alla causa dell' impero.

Londra 23. — Ieri si tennero diversi *meetings* di socialisti accadero scene tumultuose. La polizia fu fischiata ed a mala pena riuscì a mantenere l'ordine.

Il *Daily Cronicle* ha da Pietroburgo; Dicesi che l' emiro di Bokhasa, vassallo della Russia, abbia domandato imperativamente agli afgani la cessione del distrerto di Khojosaleh.

Collegio-Convitto Comunale di Este
Provincia di Padova

Questo Istituto ha sede nell'amplissimo e saluberrimo fabbricato comunale di S. Francesco, provveduto di vasti cortili, con annesse scuole pubbliche elementari, scuole tecniche pareggiate, scuole ginnasiali pareggiate, i cui locali sono tutti nell'edificio del Collegio-Convitto.

L'Istituto viene condotto dal Municipio a mezzo di un Consiglio d' Amministrazione.

La retta è di L. 500 — comprese tasse scolastiche, lavatura e stiratura lingerie, riparazioni vestiti, rattoppatura e lucido scarpe, taglio capelli, cura medica e spese di cancelleria, secondo le condizioni del programma.

Il Rettore dell' Istituto fornirà ulteriori informazioni e spedirà il programma dietro dimanda.

Este, 9 Agosto 1886

Istituto-Convitto Zei
Firenze - Via dal Giglio (con giardino)

Il Collegio è il più antico ed accreditato per studi, disciplina ed eletta clientela. Il locale è amplissimo e nelle migliori condizioni igieniche. L' abilità e lo zelo dei professori e maestri ottennero ottimi successi negli esami degli allunni.

Corsi Elementari. Tecnici Commerciali - Ginnasio e Liceo - Preparazione ai collegi, Scuola ed Accademia militare e Accademia navale, Istituto tecnico, Scuola di Commercio e di Scienze Sociali ed Impieghi civili,

Lingue straniere, Musica, Scherma, Ginnastica, esercizi militari, ed ogni studio *Complementare* e di *ornamento.*

Il trattamento dei Convittori è il più *abbondante e conveniente.* Essi godono nelle vacanze la *Villeggiatura* ed i *Bagni marittimi.*

Anche i Corsi superiori hanno speciali ispettori tra' migliori *Professori d' Istituti Governativi, R. Collegio Militare*, e tra' più segnalati cittadini, e le più cospicue autorità civili e militari.

BALSAMO D' ARIGILIO
DEL PIOVESAN

Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle *artriti, erpeti, ferite, inflammazioni in generale* e cioè: *mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, flemmoni, contusioni.* Nella *zoppina* dei *bovini* per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

CAUTERIZZANTE PIOVESAN

Infallibile per la cura dei *Riccioli o porri, ricci, mal di fico, o porro fico, mal dell' asino o carie dell' unghia, piaghe ulcerose.*

Prezzo del **Balsamo** la scatola L. 2.
Prezzo del **Cauterizzante,** flacon grande L. 5, flacon piccolo L. 3.

Si spediscono dietro rimessa dell' importo più cent. 50 per pacco postale, dal farmacista BIANCHI LUIGI Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore, e vendesi
in Ferrara presso i signori **Navarra Filippo** e **P. Perelli** farmacisti.

7 anni di crescente successo
BELLEZZA E CONSERVAZIONE
DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell' Illustre Comm. Prof. VANZETTI dell' Università di Padova, specialità della Farmacia TANTINI di Verona.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Esigere sempre i contrassegni di fabbrica della FARMACIA TANTINI di *Verona.*

N. B. Si spedisce franca in tutto i regno dirigendo l'importo alla Farmacia TANTINI Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

DEPOSITI - FERRARA, farmacia Navarra, Piazza della Pace e Profumeria Borzani via Giovecca — MODENA, Selmi — BADIA, Perez — PADOVA, Merati — TREVISO, Zanetti — VICENZA, Della Vecchia e nelle principali farmacie e profumerie del regno.

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È riscettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano il stomachi più delicati.

Preparato dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli — Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

BOLOGNA
HOTEL D' EUROPE
CENTRALISSIMO

Camere da L. 2 tutto compreso, Omnibus cent. 50. - Si fanno riduzioni alle famiglie numerose.

100 biglietti da visita a Lire 1,25
PRESSO LA TIPOGRAFIA BRESCIANI

Non più restringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inolt e le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da 66 certificati di primari medici d'Europa e d'America del Sud, visibili metà in Roma Via Rattazzi 26 primo piano dalle 2 alle 5 pom. tutti i giorni esclusi i festivi e metà in Parigi presso l' autore professor A. Costanzi, Boulevard Diderot 38, e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Scatola da 50 confetti, con dettagliata istruzione, Lire 3. 80.

Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Drogherie d'Europa esigendo scrupolosamente in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell' autore.

In Ferrara presso la Farmacia FILIPPO NAVARRA Piazza Commercio, che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.

Fonte di Celentino
NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento 1875 — *Parigi* 1878 — *Milano* 1881 — *Torino* 1884

Ricca di carbonato di ferro e gas acido carbonico, fra le acque ferruginose è la più digeribile e gradita al gusto. Viene dai pratici usata con grande utilità per le infiammazioni del ventricolo e degli intestini, per le affezioni di cuore e fegato, per le anemie, clorosi e nelle lunghe convalescenze.

AVVERTENZA. Esigere che ogni bottiglia porti la capsula metallica bianca con impressovi: Premiata Fonte Celentino — G. Mazzoleni, Brescia. (2)

Deposito in Ferrara presso la Farmacia PERELLI.

ANTICA FONTE PEJO
ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO
Medaglia alle Esposizioni
di Milano, Francoforte (sul meno), Trieste, Nizza, Torino
E ACCADEMIA NAZIONALE DI PARIGI

NOTA IMPORTANTE

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di FONTANINO DI PEJO per distinguerla dalla rinomata **ANTICA FONTE DI PEJO** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di UNICA VERA FONTE DI PEJO conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di FONTANINO in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** a chi domanda loro semplicemente **ACQUA PEJO** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **ANTICA FONTE-PEJO BORGHETTI** La Direzione C. BORGHETTI

PILLOLE VEGETALI INDIANE

di sughi d'erbe, del Dott. Simon, sono certo rimedio nei mali di fegato, cuore, indigestioni, stitichezza. Nei mali non bene spiegati e cronici, diedero pronte guarigioni, perchè purificanti il sangue e umori. Indicate nei disordini di mestruazione. In sostituzione o meglio assieme usasi l'amaro vegetale indiano tonico-digestivo antiemorroidale sicuro. 1 gros. scat. pillole o 1 flac. amaro L. 2 più 50 cent. se per posta. — Ordinazione di L. 6 franca da Bertelli e C, farmacista, Milano Via Monforte, 6, Deposito primarie farmacie del Regno. (4)

In FERRARA presso la Farmacia FILIPPO NAVARRA.